

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIANORO (BO)

Scuola Primaria Diana Sabbi – Classe IV

Insegnante referente: Maria Rosaria Catino

Titolo del progetto: *Matilde di Canossa, la genesi del comune di Bologna, la nascita dello Studium bolognese: il “potere” della diplomazia e della conoscenza delle leggi.*

Breve descrizione del progetto

Il progetto è stato articolato e sviluppato in due fasi successive. La prima fase “Losguardo rivolto al passato” è stata dedicata all’approfondimento dello studio – attraverso la partecipazione a laboratori attivati presso il Museo Medievale di Bologna, l’analisi comparata di fonti storiche, gli interventi e le lezioni interattive tenute in classe da esperti esterni – della figura di Matilde di Canossa e del circolo giuridico matildico in relazione alla nascita del Comune di Bologna e dello *Studium* bolognese.

In questa prima fase di lavoro l’interesse della ricerca e della riflessione si è concentrato principalmente sul valore delle leggi come fondamento e mantenimento della stabilità all’interno di ogni organizzazione sociale. Si è pertanto cercato di evidenziare, in tale prospettiva, la lungimiranza e la capacità che la Grancontessa Matilde di Canossa dimostrò nel comprendere l’importanza della conoscenza delle leggi civili come garanzia di tutela dell’assetto sociale e pubblico attraverso l’istituzione di un circolo di studiosi di legge – il circolo matildico – cui conferì il compito di esaminare ed interpretare le leggi del *Corpus Juris Civilis* giustiniano così da poter costituire un valido strumento di controllo di amministrazione territoriale. È stato rilevato quindi come il circolo matildico rappresenti l’origine dello *Studium* di Bologna ovvero della più antica Università del mondo occidentale e come alla morte di Matilde i bolognesi, non riconoscendo più alcun altra autorità imperiale, si ribellarono dando origine nel 1116 d.C. al Comune di Bologna. Nell’ultima sezione di questa prima parte sono state indagate in modo accurato l’organizzazione e la strutturazione dello *Studium* bolognese tramite l’analisi e l’esame delle lastre tombali dei maestri dello *Studium*, della Pietra della Pace presenti nel Museo Medievale di Bologna e di altre fonti e documenti – incisioni, testi, immagini e illustrazioni...-.

La seconda parte del lavoro ha come titolo “Il ponte lanciato verso il futuro” e consiste, sostanzialmente, in un *reportage* della visita guidata che gli alunni hanno condotto il giorno 15 maggio 2015 in occasione dell’incontro a Bologna con la classe quarta dell’Istituto Comprensivo di Bussolengo (Vr) con cui era stato attivato da due anni un gemellaggio. In questa circostanza gli alunni hanno per la prima volta potuto applicare le cognizioni acquisite e porre in atto l’aspetto della diffusione e della conseguente ideale consegna ad altri di quel patrimonio culturale di cui essi erano conoscitori e custodi al fine di investire i destinatari di tale trasmissione e di tale consegna del ruolo di conoscitori, custodi, garanti e depositari del medesimo patrimonio. La visita guidata ha “raccontato” la città di Bologna nei suoi tre aspetti tipici: Bologna “la rossa”, Bologna “la dotta”, Bologna “la grassa”. Ciascun aspetto è stato esposto dagli alunni – trasformati per la circostanza in “Piccoli Ciceroni” – in luoghi differenti della città evidentemente collegati con la caratteristiche illustrate. (Per Bologna “la rossa” si è scelta Piazza Maggiore – per Bologna “la dotta” il Museo Civico Medievale di Bologna – per Bologna “la grassa” il Quadrilatero).

Finalità generali

- Contribuire alla formazione e allo sviluppo della coscienza civica e critica capace di tutelare il patrimonio e l’eredità del passato per orientarsi nel presente e progettare il futuro.
- Stimolare la Cittadinanza Attiva per rendere gli alunni protagonisti attivi all’interno della propria comunità.
- Consolidare la concezione della utilità/necessità delle regole come punti di riferimento al fine di garantire il procedere ordinato nella vita quotidiana.

- Conoscere semplici leggi – diritti e doveri – come basi costitutive di organizzazione sociale attorno a noi.
- Saper cambiare punti di osservazione, riconoscere ed accettare punti di vista differenti e/o antitetici rispetto ai propri.
- Contribuire alla formazione dello spirito cooperativo e collaborativo in gruppi.
- Favorire l'interdisciplinarietà e l'interazione di differenti discipline – storia, italiano, geografia, arte e immagine - al fine di promuovere una modalità di insegnamento attivo che miri allo sviluppo completo e armonico della personalità dell'alunno attraverso la costruzione di competenze necessarie a consentire di orientarsi nella complessità della realtà presente.

Obiettivi di apprendimento

- Contribuire a rafforzare l'acquisizione delle coordinate spazio-temporali e la capacità di orientarsi con maggiore consapevolezza in un presente storico sempre più complesso attraverso la ricostruzione di una immagine del passato capace di valorizzare saperi, storie e tradizioni locali.
- Potenziare e consolidare le capacità di analisi e comprensione lessicale, sintattica, semantica di differenti tipologie di testi – narrativi, regolativi, informativi-espositivi, argomentativi - per favorire anche attraverso la lettura e l'esame di documenti la conoscenza delle tradizioni e della storia locale in riferimento ad un determinato periodo storico.
- Potenziare le capacità di analisi e di confronto delle fonti con particolare rilievo all'interpretazione delle fonti iconografiche e scritte.
- Potenziare le capacità di produzione scritta anche in relazione a diversificate tipologie testuali – testi autobiografici di carattere narrativo e documentario (lettere personali e ufficiali), testi argomentativi, testi informativi-espositivi, testi regolativi...-.
- Contribuire a sviluppare l'uso e l'applicazione pratica di alcune tecniche – utilizzo dell'inchiostro di china su pergamena, utilizzo degli strumenti informatici...- in funzione alle tematiche trattate.
- Favorire lo sviluppo e il consolidamento delle capacità di comunicazione ed esposizione orale chiara e fluida degli argomenti acquisiti mediante lo studio.

Contenuti

- Come per i precedenti lavori effettuati, si è cercato di scegliere e trattare contenuti che fossero trasversali alle singole epoche storiche e che dunque potessero essere sempre rintracciabili nel susseguirsi del tempo. I contenuti disciplinari delle programmazioni scolastiche della scuola primaria non prevedono né permettono di sperimentare concretamente i legami tra il presente ed il passato, la mancata trattazione della storia di tutti i secoli successivi alla caduta dell'Impero romano. Eppure è proprio attraverso l'attualità, la storia più recente e vicina che è possibile perseguire una conoscenza storica non superficiale e nozionistica ma capace di rendere gli alunni protagonisti attivi ed interessati. L'unico rimedio a tale vuoto contenutistico e temporale è quello di far perno sulla prossimità spaziale e cronologica, su realtà vicine e tangibili. Leggere il presente come esito di linee evolutive dipanatesi nella storia significa porre al centro l'ambiente, le informazioni, le immagini, le relazioni che ogni scolaro sperimenta quotidianamente. In questo modo il passato perde la propria estraneità perché vi si possono rintracciare premesse ed origini dell'attualità, stimolando alla conoscenza di una storia di cui ciascuno è protagonista. In tale prospettiva lo studio dell'ambiente e del territorio, inteso come spazio umanizzato, può costituire il campo tematico più adatto a far percepire i legami inscindibili tra la storia e l'attualità. Se si vuole trasmettere il senso della continuità storica temporale e spaziale, se si vuole contribuire a potenziare l'idea del presente come risultato di linee evolutive che percorrono e si intrecciano lungo i sentieri tracciati dal tempo bisogna rendere visibili e percepibili ai bambini tali linee e tali legami. Altrimenti si rischia di frammentare i contenuti e creare vuoti. -- Per "annodare" la grancontessa Matilde, il suo ruolo politico e sociale, le lotte per l'autonomia comunale, la nascita dello *Studium* con il Codice di Hammurabi della civiltà babilonese, relativo alla

programmazione di storia della classe quarta della scuola primaria, trattandosi di avvenimenti storici lontani temporalmente e spazialmente, si è individuato un tema universalmente presente come filo conduttore: il valore delle leggi e delle regole come fondamento della vita comunitaria, come elemento costitutivo ed indispensabile dell'aggregazione umana. Il contenuto centrale del lavoro svolto si è dipanato intorno a questo fondamentale parallelismo: Hammurabi era riuscito ad unificare le città-statosumere e a governarle grazie al suo codice di leggi scritte e riconosciute in tutto il suo impero così come Matilde era riuscita a governare e a mantenere ordine e pace nelle sue terre grazie al circolo di esperti legisti di cui si era circondata, capaci di interpretare il codice del diritto romano e di applicarlo nella pratica quotidiana.

-- Porre l'attenzione sulla necessità di avere regole chiare e definite, valide e riconosciute da tutti, ha permesso di affrontare questo argomento partendo dalla quotidianità, dalle regole che realizzano e consentono l'organizzazione scolastica e familiare. Queste regole, questi diritti e questi doveri – due facce della stessa medaglia - i bambini le sperimentano ogni giorno, le condividono con gli altri, le rispettano perché rappresentano la *conditio sine qua non* per stare insieme. E tale discorso può essere esteso nello spazio – le leggi del proprio comune, della propria regione, della propria nazione – e nel tempo – il passaggio dell'Italia da monarchia a repubblica, la genesi della Costituzione Italiana – lasciando aperto il sentiero ad ulteriori approfondimenti e sviluppi da realizzare nel corso del prossimo anno scolastico.

Metodologia

La metodologia di lavoro con cui è stato affrontato il progetto si fonda sulla validità dell'insegnamento attivo, che vede il bambino protagonista di un processo di apprendimento che partendo dall'esperienza pratica, dalla percezione concreta dei fenomeni e della realtà circostante costruisce pian piano i propri concetti spontanei: base su cui strutturare, attraverso correzioni ed aggiustamenti successivi, la propria enciclopedia. Conseguentemente le metodologie e le procedure didattiche adoperate hanno favorito questa modalità di apprendimento puntando sul metodo euristico-guidato, sulla pratica laboratoriale, sul *cooperative-learning*, sul *brainstorming*, sull'interattività, sulla metodologia della ricerca ossia della comparazione di varie fonti ed anche su lezioni frontali che risultassero accattivanti, coinvolgenti ed interessanti, capaci di catturare l'attenzione dei bambini. La norma metodologica fondamentale è stata quella di creare una forte interconnessione tra ricerca e trasmissione di saperi, un'integrazione tra le attività di indagine e quelle dell'insegnamento. Soltanto in tal modo la disciplina storica riesce a non coincidere con la semplice e mnemonica trasmissione di nozioni e contenuti quanto piuttosto con la valorizzazione della conoscenza del passato per una migliore comprensione del presente e possibilità di prospettare orizzonti futuri; soltanto in tal modo la disciplina storica non risulta mero arricchimento cognitivo fine a se stesso ma conoscenza finalizzata ad una maggiore capacità di orientamento e di cosciente responsabilizzazione individuale e collettiva. La storia può contribuire in tal modo alla formazione di una coscienza critica e civica ed alla educazione ad una cittadinanza attiva, auspicati traguardi in uscita del primo ciclo di scuola primaria.

Strumenti

L'attualizzazione del progetto è stata resa possibile grazie all'utilizzazione di strumenti diversificati:
-- reperti esposti al Museo Medievale di Bologna – lastre tombali, Pietra della pace, resti della Rocca imperiali, tratti delle antiche mura di selenite...;

-- documenti scritti: riproduzione del codice di Hammurabi, riproduzione del “Diploma di Enrico V ai bolognesi”, riproduzione dell’“Autentica Abita” di Federico Barbarossa, riproduzione di alcune lettere dei genitori agli allievi dello Studium, incisioni ed epigrafi presenti sulle tombe dei maestri dello Studium, riproduzione di alcuni dei dodici principi fondamentali della Costituzione Italiana,

pergamena originale del documento Liber Paradisus memoriale dell'affrancazione collettiva dei servi realizzata dal Comune di Bologna nel 1256 d.C.;

-- documenti iconografici: stampe, incisioni, disegni, opere pittoriche, fotografie storiche relative allo Studium di Bologna (Palazzo dell'Archiginnasio, chiesa di San Francesco, chiesa di San Domenico), al Quadrilatero (via Caprarie, via Clavature, Palazzo della Mercanzia, via del Luzzo, gastronomia Tamburini, Mercato di Mezzo), a Piazza Maggiore, a Palazzo D'Accursio, a Palazzo Re Enzo, a Palazzo del Potestà, alla Bologna del XII e del XVI sec.;

-- riproduzioni filmiche relative a Matilde di Canossa e alla Bologna del XII sec.

Momenti di verifica e/o valutazione

I bambini sono stati direttamente coinvolti in ogni fase del progetto. L'analisi comparata di alcuni principi fondamentali dell'insieme delle leggi e dei regolamenti alla base delle diverse organizzazioni sociali in differenti periodi storici – Codice di Hammurabi, Costituzione Italiana, Regolamento scolastico, Diploma di Enrico V ai bolognesi, regolamentazione dello *Studium* di Bologna - è stata condotta facendo ricercare ed evidenziare da loro stessi affinità e differenze tra l'attualità e il passato. Gli alunni hanno lavorato principalmente su testi regolativi e informativi-espositivi di carattere principalmente documentario. Le lezioni tenute dalle esperte sono state condotte con metodologia euristico-guidata partendo sempre dalle preconoscenze degli alunni, stimolandone la curiosità e motivandoli a conoscere tramite l'opportunità di intervenire con domande. Ulteriori verifiche sono state effettuate con interrogazioni orali, produzioni scritte di piccoli testi inerenti gli argomenti trattati e soprattutto attraverso l'analisi comparata di fonti scritte, materiali e iconografiche contenute all'interno del Museo Medievale di Bologna. Tale analisi comparata è stata documentata per mezzo della produzione di alcuni brevi testi di commento, di esame del materiale iconografico e di schede analitiche sui vari reperti osservati al museo, realizzati dai bambini. Il fondamentale momento di verifica è consistito nell'esposizione orale dell'argomento che ciascun alunno ha dovuto studiare ed esporre nel corso della visita guidata condotta per gli amici di penna in visita nella città di Bologna. L'occasione ha permesso di strutturare un percorso relativo alla storia locale che aveva come tema principale la scoperta delle motivazioni inerenti gli appellativi che caratterizzano da sempre la città di Bologna: la "rossa", la "dotta", la "grassa". Sono stati prodotti anche documenti iconografici - disegni ornato relativi alle tematiche trattate e digitali – realizzazione di un dvd con registrazione vocale completa della visita guidata condotta dagli alunni per i loro amici di penna supportata da immagini inerenti gli argomenti affrontati -. La verifica-documentazione del lavoro svolto è contenuta nel libro con cui la classe ha partecipato al concorso "Le radici per volare". La visita guidata alla scoperta di Bologna la "rossa" (Piazza Maggior), Bologna la "dotta", (Museo Medievale, Palazzo dell'Archiginnasio), Bologna la "grassa" (Quadrilatero) è stata riproposta per gli adulti con grande successo nell'ambito della "Festa della Storia: la lunga strada delle libertà e dei diritti 2015".